

«Serve una diversa condivisione della responsabilità»

Il parere di Tiziano Treu, ieri ospite di mons. Monari per presentare il libro sull'altruismo scritto insieme a Mauro Ceruti

■ Nuovi rapporti fra Stato e società, rinnovate strutture di welfare, una diversa condivisione delle responsabilità. Sono le ricette per uscire dall'attuale crisi proposte da Tiziano Treu e Mauro Ceruti nel libro «Organizzare l'altruismo. Globalizzazione e welfare». Il volume (edizioni **Laterza**, 2010, 12 euro) è stato presentato ieri in Curia Vescovile. Oltre agli autori, erano presenti il Vescovo Mons. Luciano Monari, il direttore della sede bresciana dell'Università Cattolica Luigi Morgano, l'assessore ai Servizi sociali Giorgio Maione, che hanno portato i saluti iniziali. La presentazione del libro è stata effettuata da Mons. Giacomo Canobbio, delegato vescovile per la cultura, Mario Taccolini, docente di Storia economica alla Cattolica, e Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione di Psicogeriatrici. Moderato-

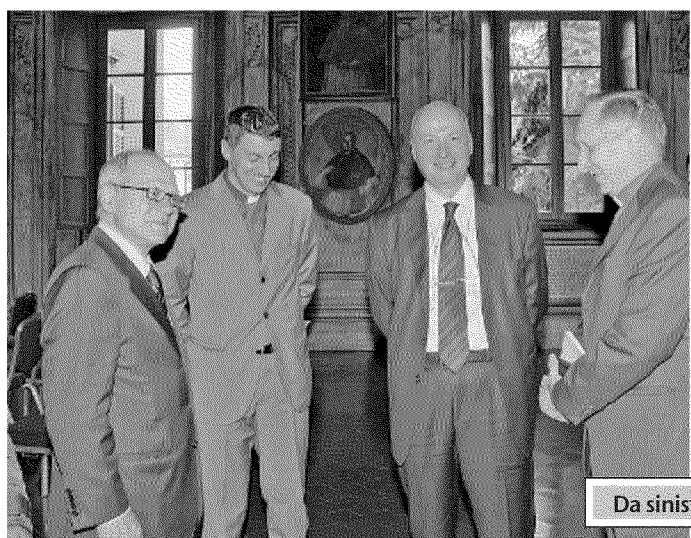
re è stato don Adriano Bianchi.

«Da un lato abbiamo un desiderio grande di comunità, dall'altro siamo ricondotti al nostro individualismo più stretto. La sfida consiste nel trovare una via d'uscita che porti a compimento la capacità dell'uomo di interessare relazioni. Organizzare l'altruismo è un modo per realizzare la civiltà dell'amore», ha spiegato Mons. Monari, mentre Morgano ha rimarcato: «La politica è oggi in affanno. Si potrà superare la crisi, solo se la si analizza dall'interno». Per Mons. Canobbio gli autori evidenziano nel volume come la crisi abbia «radici antropologiche», per uscirne «bisogna riformare le istituzioni». Mettendo al centro la persona, «occorre pensare ad un modello di democrazia rappresentativa dal basso, dove la politica

non sia soggiogata all'economia».

«Leggendo il libro, ho pensato ai giovani che frequentano iniziative di formazione all'impegno sociale e politico, ai quali consiglio vivamente di consultarlo», ha chiosato Taccolini, che ha poi analizzato l'altruismo in rapporto alla società locale. Trabucchi ha invece osservato: «Osservare i fenomeni dal punto di vista della complessità ci porta alla mitezza, un mattone su cui costruire un futuro migliore». «Solo introducendo l'altruismo nella politica e ispirando la società su criteri non egoistici potremo uscire dalla situazione di stallo», ha sintetizzato Treu, mentre Ceruti ha così concluso: «Dobbiamo raccogliere la sfida della comunità di destino: o vinciamo tutti insieme o perdiamo tutti insieme».

Mario Nicolielo



Da sinistra Treu, don Bianchi, Ceruti e il Vescovo (Edén)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.